

**IL NODO AREE** Cambiare destinazione, passo imprescindibile per potenziare la logistica che serve alle attività

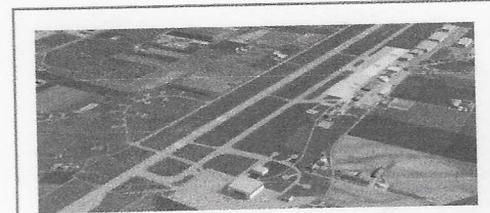
## Terreni, tra speculazione e sviluppo

**Molte offerte, una per 300 mila mq «Solo ipotesi di servizio allo scalo?»**

La questione sta in questi termini: la Save, la società che gestisce gli aeroporti del Nord-Est e che ha la concessione del d'Annunzio, vuole implementare lo scalo. Coerente con questa intenzione è il piano di sviluppo aeroportuale, presentato da Enac e in attesa dell'approvazione del al Ministero. Il piano prevede che attorno al sedime dell'aeroporto si dia spazio a strutture di servizio alla funzione cargo, viene in mente lo stoccaggio delle merci soprattutto, ma non solo. Monica Scarpa ad di Save presente al convegno promosso dalla monteclarese Carzeri, ha insistito sul fatto che questa logistica è indispensabile per lo sviluppo ipotizzato, tanto quanto è indispensabile l'allungamento della pista, già lunga ma non abbastanza. Già c'è chi se fatto avanti. Operatori di peso decisi a investire sui terreni. Ad esempio, sul tavolo c'è l'offerta di acquisto di 300 mila mq di Techbau, società novarese che costruirebbe strutture per 100 mila mq. Ma così come Save trova ostacoli a livello autorizzativo a Milano e Roma (da dove deve obbligatoriamente passare), anche a livello di istituzioni locali la strada non è in discesa. Giovedì sera la Provincia di Brescia ha promosso un incontro con i sindaci dei comuni su cui insiste il territorio interessato dall'espansione del d'Annunzio: Ghedi, Montirone, Castenedolo e ovviamente Montichiari. Al Pirellone, Galperti (Broletto) ha detto che la riunione non è stata molto soddisfacente; Marco Togni, sindaco di Montichiari invece ha detto il contrario. Di fronte alle proposte di acquisto, c'è un fronte di prudenza che dalla Regione arriva al municipio di Montichiari, enti che, se la logistica avanza, debbono metter mano agli strumenti di pianificazione (dai Pgt, al piano d'area). Ieri sono intervenuti assessori direttamente coinvolti come Fabio Rolfi (Agricoltura) e Pietro Foroni (Territorio): il loro timore, così come quello del sindaco Togni è che non ci sia uno sviluppo equilibrato, che ci sia una crescita edilizia esponenziale e che non tutto sia funzionalmente legato alle esigenze dell'aerostazione. Il nuovo nodo della vicenda d'Annunzio, che ora punta le sue certe sul cargo, si chiama paura della speculazione. È il prossimo stop?. E.B.



**La logistica chiede più spazio attorno allo scalo**



**L'area dell'aeroporto di Brescia Montichiari: attorno, terreni che rientrano nell'espansione**